



## Piano le 7 fasi per ridurre la mortalità da fumo per il nuovo governo italiano

Il consumo di tabacco è il più grande rischio, evitabile, per la salute, responsabile di quasi [700.000 morti ogni anno nell'Unione Europea, di cui oltre 90.000 in Italia](#). In Italia, questo numero rappresenta il 20,6% del totale dei decessi tra gli uomini e il 7,9% del totale dei decessi tra le donne. Inoltre, i costi diretti e indiretti delle malattie legate al tabacco ammontano a più di 26 miliardi di euro. Con una regolamentazione sul vaping favorevole ai consumatori simile a quella del Regno Unito, [2,75 milioni di fumatori in Italia e 19 milioni di fumatori in Europa potrebbero passare al vaping](#). Passando a questa alternativa, [il 95% meno dannosa](#), le persone possono migliorare sostanzialmente la loro vita e la salute pubblica ne trarrà grande beneficio.

L'imminente aggiornamento della Direttiva sui Prodotti del Tabacco (TPD) dell'UE, insieme alle politiche perseguite dai governi nazionali negli anni successivi, determinerà il futuro del vaping, minacciando forse il più efficace aiuto per smettere di fumare e per migliorare la salute del pubblico.

In questo documento presentiamo una strategia in 7 fasi per ridurre il tasso di fumo in Italia e migliorare la vita dei fumatori e la salute pubblica in generale.

### Misure che il governo Italiano dovrebbe adottare.

- 1. Abbracciare la riduzione dei danni del tabacco:** Le prove e i fatti scientifici sul vaping, così come le testimonianze degli ex fumatori, dimostrano che il vaping è molto meno dannoso del fumo e funziona come strumento per smettere di fumare. Senza il vaping e altre alternative per la somministrazione di nicotina, la lotta contro il cancro e altre malattie causate dal fumo fallirà. Il governo italiano dovrebbe adottare un chiaro impegno nei confronti del concetto di riduzione del danno da tabacco e porre al centro dell'attenzione soluzioni pratiche come il vaping. È fondamentale incoraggiare gli attuali fumatori a passare al vaping e garantire l'accesso ai prodotti del vaping agli adulti.
- 2. Promuovere il vaping come strumento per smettere di fumare:** [Il vaping è il metodo per smettere di fumare di maggior successo](#) e dovrebbe essere promosso come tale. Molti fumatori non sono consapevoli dell'esistenza di alternative più sicure alle sigarette, e lo stesso vale per un gran numero di medici. Senza una consapevolezza comune sul potenziale del vaping nell'aiutare i fumatori a smettere con le sigarette, è improbabile che i fumatori cambino e che i medici raccomandano loro di provarlo. Lo sviluppo di una campagna informativa da parte dello Stato italiano sui vantaggi del vaping rispetto al fumo, rivolta sia al pubblico che ai medici, è essenziale per ridurre il fumo. Inoltre, il personale sanitario dovrebbe essere istruito sul potenziale del vaping per la salute pubblica ed essere qualificato a prescriberlo come terapia anti tabacco.
- 3. Consentire il vaping nelle aree all'aperto per non fumatori:** Gli spazi liberi dal fumo vengono realizzati per proteggere i non fumatori dal fumo passivo o di seconda mano. Tuttavia, [non ci](#)

[sono prove che il vaping passivo sia dannoso](#). Pertanto, il vaping dovrebbe essere escluso dalle restrizioni delle aree libere dal fumo e consentito ovunque. Questo sarebbe un ulteriore incentivo per i fumatori a passare a un'alternativa più sicura.

- 4. Abbassare la tassazione sui prodotti del vaping e adeguarla al rischio relativo:** Rendere il vaping meno attraente per i fumatori aumentando i prezzi scoraggerà gli attuali fumatori dal passare ad alternative meno dannose. [Gli studi dimostrano che l'aumento dei prezzi dei prodotti per il vaping porta a un aumento del tasso di fumatori](#). Di conseguenza, un aumento delle tasse sui prodotti del vaping avrà un effetto negativo sulla salute pubblica. Inoltre, l'aumento delle tasse sui prodotti del vaping è particolarmente dannoso per le fasce di reddito più basse, che costituiscono la percentuale più significativa degli attuali fumatori.

Le alternative meno dannose non devono diventare prodotti di lusso. Per questi motivi, i prodotti del vaping non devono essere regolamentati e tassati come il tabacco combustibile. I prodotti del vaping dovrebbero essere tassati a un livello adeguato al loro rischio relativo rispetto al tabacco.
- 5. Rifiutate i divieti sugli aromi:** Il vaping ha aiutato milioni di fumatori a smettere di fumare e le varietà di aromi svolgono un ruolo importante. Più di due terzi dei vapers utilizzano aromi diversi dal tabacco e [coloro che utilizzano gli aromi hanno il 230% di probabilità in più di smettere di fumare](#) rispetto a coloro che non ne utilizzano affatto. Senza opzioni di aromi, i consumatori adulti non avranno altra scelta che rivolgersi al mercato nero o tornare a fumare. Limitare i liquidi aromatizzati rende più difficile per i fumatori smettere di fumare e mette a rischio i progressi fatti dai consumatori che si sono allontanati dalle sigarette.

Per questo motivo, raccomandiamo al Governo italiano di respingere tutte le proposte di divieto degli aromi, in quanto [possono potenzialmente spingere 5 vapers su 10 a tornare al fumo o al mercato nero](#), dove non c'è alcuna garanzia di sicurezza o di qualità.
- 6. Mantenere il vaping accessibile, applicando al contempo norme intelligenti per prevenire rigorosamente il vaping tra i minorenni:** Vietare i prodotti o gli aromi del vaping con il presupposto che portino al vaping giovanile non è una buona strategia. Come spiegato in precedenza, i divieti causano più danni che benefici, riportando i vapers al fumo o al mercato nero.

Al contrario, per prevenire la diffusione del vaping tra i giovani, le leggi esistenti devono essere applicate in modo intelligente e più rigoroso. L'uso e l'acquisto di prodotti per il vaping in Italia è già limitato ai maggiori di 18 anni. Nel frattempo, è importante che il vaping rimanga accessibile agli adulti. Misure come l'implementazione di un sistema di licenze per i negozi, l'aumento delle multe per chi vende prodotti per il vaping ai minori o semplicemente l'assegnazione di maggiori risorse alle forze dell'ordine potrebbero essere la soluzione. Alcune politiche proposte in altri Stati membri dell'UE, come il divieto di vendita online o la limitazione alle tabaccherie statali, sono altamente sconsigliate.
- 7. Promuovere la riduzione del danno da tabacco nelle istituzioni e nelle legislazioni dell'UE:** Molti aspetti che riguardano il vaping, come il packaging, la pubblicità o i livelli di nicotina dei liquidi, sono regolati principalmente a livello europeo. Raccomandiamo vivamente al Governo italiano di promuovere e difendere la riduzione del danno da tabacco presso le istituzioni europee e di combattere la legislazione che riduce la scelta dei consumatori e limita il vaping.